F I

D. Come si conoscono costoro?

R. o dai loro diversi impieghi, o dal loro contegno verso il S. Sacramento. (quando cioè, spesso portato processionalmente, non usano di prosteggersi alcun atto di riverenza, e stanno o seduti, o col cappello in capo e col sigaro in bocca, mostrando un'aria di disprezzo verso i fedeli che lo accompagnano.)

D. Come sappiamo noi che Gesù trovasi nel S. 2.
Sacramento?

R. Lo sappiamo perchè Gesù stesso lo ha detto, e perchè S. Chiesa ce lo insegna. 1

D. Gesù ha confermato anche con miracoli 3
questa verità.

R. S'ha confermato con moltissimi miracoli

Qui il catechista potrà raccontare per alcuni giorni alcuni miracoli in proposito, come quello avvenuto in Rimini per la intercessione di S. Antonio ove la moglie sfamata dell'Ebreo [illegible] del S. Sacramento, così l'altro famosissimo avvenuto in Bagno nel sec XV che diede al città il titolo di Città del Sacramento, ed altri che facilmente si trovano.

Con parlando sul mistero che insegna Gesù trovasi in tutte le ostie consacrate, si potrà raccontare la bilocazione di S. Antonio da Padova. E per far comprendere come [illegible] mistero che hanno una qualche lontana somiglianza in proposito, si potrebbe esporre la moltiplicazione delle specie. Se p.e una stanza fosse tutta coperta di specchi in atto, in ogni e ad ogni parete di una persona si trovasse nel mezzo la sua immagine

I Manichetta.

Se io vi dicessi, questa Borsa ci si trova nel orologio, me lo credereste? E se vi dicessi questo orologio io lo darò in premio al primo che recherà meglio il catechismo, ne credete voi?
E se toccasse la sorte di aver l'orologio in premio a Luigi, dio ve lo conceda colla condizione di non giuocare la sua prima di un mese, non credereste voi d'esser padrone di una bel orologio quantunque nol vedeste coi vostri occhi?
applicazione all'uso del Sacr.

Non lo vediamo perchè le genti
se lo tolgono dagli occhi, ma siamo
assicurati; un giorno vedremo Dio
S. Paolo = 1 Cor. 13.

SCH. ON. ARCHIVIO 27/F

si trovarebbe in tutti, parendo però riflettere che G. non si trova nel SS. Sacr. coll'immagine ma bensì col suo vero corpo.

Così qualche autore si serve della similitudine della parola. Io dico p.e. una parola, e questa si trova nell'orecchio d'uno, d'uno, e così questa stessa parola si trova nell'orecchio di tutti.

4 D. G. si trova tanto in ostia grande, quanto in un ostia piccola?

R. Si trova egualmente.

5 D. Ma nell'ostia grande sarà più grande il Corpo di G.?

R. No signore, è lo stesso corpo di G. così in una ostia grande come in una particola.

6 D. Quando il Sacerdote pone prima della Comunione rompe l'ostia in tre parti, saprei curioso di sapere in qual parte si trova il Corpo di G.?

R. Si trova intiero in tutte tre le parti dell'ostia

7 D. E se si stacca un piccolo frammento?

R. Sarebbe anche in quello tutto intiero il

I Corpo di G.

8 D. Nè si rompe dunque mai il Corpo di G.

9 R. Il Corpo di G. non si rompe mai, ma solamente le specie, o sia la qualità apparente al senso.

D. E se al momento in cui riceve la S. Comun. cade sopra del vostro abito, o pella terra, qualche piccolissimo frammento di particola che far dovrete?

R. avvertire subito il Sacerdote onde la raccolga e lo ripulisca nella Pisside perchè anche in quel piccolissimo frammento si trova Esso.

D. Si potrebbe qui portare ad esempio la piccolezza media dello specchio. Voi avete uno specchio grande quanto la mia mano, guardate in esso e che vedete? La vostra figura tutta intera, che qualunque piccolo pezzo ne costituisce l'obbiezo per un capriccio rompete in due parti lo specchio, in qual parte si trova la vostra figura? Nella sua intiera in ambedue le parti. Lo stesso avviene se lo specchio fosse spezzato in quattro, o più parti &c. per Esempio non

nel SS. Sacr.

Sc. Dove sia ~~spina~~ Gesù come vero sacrificio, ma
realmente, col suo vero Corpo, Sangue &
Qui si potrebbe pure narrare l'esempio del fanciullo
S. Tarcisio martire, al quale nei tempi della
persecuzione in Roma venne affidato il SS. Sacr.
perchè lo portasse a coloro che dovevano esser
martirizzati. Il santo fanciullo andava felicente
per le vie di Roma colle mani incrociate
al petto custodendo il gran tesoro. Quando venuto
da una turba di fanciulli pagani, gli furono
addosso per sapere che cosa custodisse; ~~ma~~ il santo
fanciullo strinse gelosamente il petto. Quei pa-
gani allora ~~gli fecero~~ incominciarono a percuoterlo
battendo, e colli schiaffi e coi pugni, e calci lo sp.
pure volevano levargli le mani dal petto, ma
non ci riuscirono in verun modo. Così Tarcisio
per le sofferte percosse, e pel sangue perduto,
poco dopo moriva, e moriva martire per
amore di Gesù Sacramentato, e moriva contento.

II Disposizioni proprie per ricevere
la S. Comunione

D. E' giunto il momento che voi avete da ricevere 1
N. S. G. C. Sacramentato. Voi vedete il Sacerdote
che vestito della Cotta e della stola va all'altare
del Tabernacolo, oppure osservate che il Sacerdote
nella Messa della Comunione è vicino alla
Consacrazione, che cosa fate allora?
R. Riverisco la mia fede verso l'adorabile Gesù,
ed il mio amore.
D. Che atti riverenti allora? 2
R. Rinnovo con molta pietà e devozione
l'atto di Fede rimango alla SS. Eucaristia,
e poi gli atti della Comunione spirituale.
D. Se l'amministrazione del SS. Sacramento fosse 3

già incominciata e voi avrete dovuto stare al banco della Comunione come vi dispongono?

R. Prima di collocarmi farò la genuflessione con tutte le ginocchia.

4 D. Eppoi dove andate?

R. al posto della Comunione, e vi starò col maggiore raccoglimento ingenocchiato.

5 D. E quando il sacerdote vi presenterà la santa particola in qual posizione starete col capo.

R. allora alzerò alquanto la testa, rivolgerò modestamente gli occhi alla S. Particola, spingerò fuori la lingua alquanto fuori bocca, e starò colle mani incrociate sul petto.

6 D. Quando il sacerdote vi porrà sulla vostra lingua la S. Particola che farete col vostro cuore?

R. Dirò allora tutto giubilante: Ecco che il mio Dio è tutto con me.

7 D. Quando dovete inghiottire la S. Particola?

R. al più presto.

8 D. È permesso di inghiottirla prima d'inghiottirla?

R. Questo non è lecito, anzi sarebbe una grave irriverenza

9 D. E se accidentalmente toccasse i denti sarebbe irriverenza.

R. No signore, questa non sarebbe irriverenza, nè peccato.

10 D. E se la particola si attaccasse al palato come si potrebbe levarla?

R. allora non bisogna confondersi, ma colla pazienza scioglierla colla lingua.

11 D. Quanto tempo si ferma N. S. Gesù in voi?

R. Finchè durano le specie.

12 D. Per quanto tempo vi giudica che possano durare le specie?

R. circa un quarto d'ora.

D. E se avvenisse della saliva alla bocca in questo 13
tempo che si dovrebbe fare?
R. Non si dovrebbe sputarla, ma ingoiarla.
D. E dopo di questo d'ora si potrebbe sputar la 14
saliva?
R. Sì, signore.

III Del Ringraziamento.

D. Mi ripeta di voi che cosa abbia fatto N. 1
S.G. cogli Apostoli dopo la Comunione?
R. Hanno recitato un Inno di ringraziamento.
D. E noi che dobbiamo fare dopo ricevuto la 2
Comunione.
R. Dobbiamo imitare N. S.G. e gli Apostoli, e
quindi ringraziarlo di un favore così segnalato.
D. Sono rimasti tutti gli Apostoli a recitar l'Inno 3
con Lui?
R. No, signore, l'Evangelista S. Giov. ci racconta
che Giuda partì dal Cenacolo appena ricevuta
la S. Comunione, senza far il ringraziamento.
D. Quei Cristiani che non fanno alcun ringra- 4
ziamento dopo la Comunione fanno male?
R. Certamente, commettono una grande irriverenza
verso N. S.G. ed una grande ingratitudine.
D. A chi fu dopo proseguì a dire? 5
R. A Giuda che uscì dal Cenacolo appena
Comunicato.
D. Che cosa dice l'Evang. S. Giov. ch'avvenuto a 6
Giuda appena ricevuta la S. Comunione?
R. Dice che il Diavolo entrò in Lui.
D. Perchè è entrato in Giuda il Diavolo? 7
R. Per prender possesso di quest'anima sfregiata.

Istruzione di S. Filippo Neri che manda quattro chierici colla torcia ad accompagnare uno che usciva di Chiesa appena Comunicato

37

8 D. Perchè prese possesso il Diavolo dell'anima d'Giuda?

R. Perchè s'era communicato sacrilegamente

9 D. A che spinse Giuda il demonio?

R. Prima alla disperazione, poi ad impiccarsi ad un albero.

10 D. Avrebbe potuto ottener il perdono Giuda del suo sacrilegio?

R. Senza dubbio, perchè lo aveva manifestato al buon Gesù e gli aveva chiesto perdono d'vero cuore.

11 D. Perchè non manifestò Giuda a Gesù il suo peccato, e non gli domandò perdono?

R. Perchè credeva il suo peccato così grande, che non potesse esserli perdonato.

12 D. Se per somma disgrazia un sacerdote si accostasse alla S. Comunione con un peccato mortale sull'anima che farebbe?

R. Farebbe un orribile sacrilegio siccome Giuda, ed il Demonio prenderebbe possesso dell'anima sua.

13 D. E se morisse in tale stato, che ne avverrebbe?

R. che il Demonio ~~potrebbe~~ all'istante s'anima sua.

14 D. Potrebbe questo sacerdote ottenere il perdono di così grande eccesso?

R. Lo potrebbe ottenere col presentarsi pentito al confessore, e manifestare il suo delitto.

15 D. Abbiamo dunque un stretto dovere d'fare il ringraziamento dopo la Comunione?

R. Senza dubbio.

16 D. Che cosa fate voi dopo ricevuta la S. Comunione.

R. Mi fermerò al banco, oppure se ci sono degli altri che communicano dopo di me, farò la genuflessione con ammendue le ginocchia

prima di cattar le grolle al Ss. Sacr, e mi ritirerò
in un posto ove possa star raccolto.

D. Che direte al buon Gesù quando avrete ricevuto 17
d'aver in quei preziosi momenti?

R. Mi trattenerò in un familiare colloquio con Lui
come farei coll'amatissimo mio Padre, con un carissimo
fratello amico.

D. Vorrei sentire le prime parole che direte a Gesù 18
in quel momento?

R. Gli direi, O benedetto Gesù quanto sono buono
che mi degnate di visitare questa povera
creatura, che non ha degna di ricevervi.
Io vi ringrazio infinitamente, vi dono il mio
cuore e tutto me stesso, io voglio esser tutto
vostro. E siccome io non sono capace di ringraziarvi
come dovrei, così prego tutti i Santi del Cielo
e i Spiriti della Natura, tutti gli Angeli, e la
stessa vostra SS. Madre a ringraziarvi per me
d'un favore così segnalato. Ah benedite mi
o Gesù, come benedicesti un giorno a quei fortunati fanciulli che vi correvano intorno, e
datemi la grazia che vi sia fedele fino alla
morte.

D. Dopo fatto quest'atto, che direte al buon Gesù? 19

R. Gli domanderò le grazie di cui abbisogno.

D. E' disposto Gesù ad accordarvi le grazie che gli
domanderete in quel momento?

R. E' disposissimo, e la Scrittura dice che Gesù in
quel momento fa più che non sappiamo
bramo di compiacerci dispon dispensarci
tutti i favori.

D. Gli domanderete molte grazie? 20

R. Gli domanderò molte grazie, perchè sò che
il buon Gesù ci ama molto e desidera
di beneficarci.

21 D. che gli dirà dopo?

R. Gli domanderà di nuovo perdono delle offese che gli ha fatto, e gli chiederà la grazia di mai più offenderlo.

22 D. È bastante che voi non offendiamo Gesù?

R. Questo non basta, ma dobbiamo anche amarlo con tutto il cuore.

23 D. Che gli domanderete dunque?

R. Gli domanderà la grazia di amarlo sempre sopra tutte le cose, e più di me stesso.

24 D. Avete di chiedere altri favori a Gesù?

R. Gli domanderà la grazia di far una buona morte.

25 D. Perchè gli chiederete la grazia di far una buona morte?

R. Perchè se farà una buona morte sono certo di andare in Paradiso.

26 D. Che vuol dire far una buona morte?

R. Vuol dire morir rassegnato alla divina volontà e la grazia di Dio.

27 D. Gli chiederete anche qualche altro favore?

R. Gli domanderà la grazia di correggermi del difetto che più gli dispiace in me.

28 D. Se voi non conoscete il difetto che più aggrava l'anima vostra, che fareste?

R. Pregherei il confessore ad indicarmelo.

29 D. Occorrono molte parole per domandare a Gesù queste grazie?

R. Bastano poche parole, ma bisogna che siano dette di cuore e con gran fede.

30 D. Vorrei che mi esponesse in qual maniera voi fareste queste domande al buon Gesù?

R. Gli direi alla buona: mio buon Gesù datemi la grazia che non vi offenda più: mio buon Gesù datemi la grazia che vi ami con tutto

di cuore

mi dasse Gesù datemi la grazia che faccia una
buona Morte: mio buon Gesù datemi la
grazia che non abbia a commettere mai più
quei brutti peccati, quelle disubbidienze

Per ottenere questa risposta è necessario che
il Catechista rinnovi la domanda ai
singoli: inoltre può pure ricordare ai fanciulli
che se hanno qualche speciale bisogno
per l'anima, o per il Corpo, lo esprimano in
quel momento a Gesù per ottenere la grazia.

D. Dopo che voi avete domandato a Gesù le grazie 31
di cui abbisognate, avete da raccomandare
anche le persone di vostra famiglia?

R. Certamente, questo è un mio dovere.

D. Chi raccomandate per primo a Gesù? 32

R. Raccomando i miei Genitori.

D. Dopo dei Genitori per chi pregherete?

R. Per i miei fratelli e sorelle, e pegli altri 33
parenti di famiglia, e per i miei amici

D. Vorrei ora sentir da voi con quali parole
fareste a Gesù questa raccomandazione?

R. Gli direi: mio buon Gesù, vi raccomando
mio Padre e mia Madre guardateli da peccati
e da disgrazie, vi raccomando i miei fratelli
e sorelle fate che vi siano sempre fedeli,
cattivate a buon Gesù anche i miei amici etc.

D. E se poi i vostri fratelli e sorelle vi rispose 34
alcuno che meno se curava tutto, che
fareste?

R. Allora pregherei per questo con maggior
fervore onde il buon Gesù li converta
e non abbiano a dannarsi eternamente.

35 D. Avete di raccomandare anche alcuni fiori di famiglia?

R. Io mi farò un dovere di raccomandare al buon Gesù il S. Battesimo, il mio Vescovo, il mio Parroco ed il mio Confessore, e tutti i Ministri della S. Chiesa.

36 D. Ce ne sarebbero degli altri meritevoli di ricordarci di loro?

R. Mi ricorderò anche delle S. anime del Purgatorio, e dei poveri peccatori.

37 D. Compiute queste raccomandazioni che cosa farete?

R. Allora farò il ringraziamento.

38 D. Coloro che sanno leggere come faranno il loro ringraziamento?

R. Leggeranno attentamente, con pausa, e con devozione il ringraziamento dopo la Comunione che si trova sul loro libro.

39 D. E quelli che non sapessero leggere come faranno il loro ringraziamento?

R. Reciteranno di nuovo gli atti di Fede, Speranza, Carità, Contrizione, Amore di Gesù Sacramentato, Salve Reg. alla B.V. e sette Angele del Signore, pregando la SS. Vergine e l'angelo Custode a ringraziare Gesù pel favore ricevuto, ed aggiungeranno le circostanze una terza parte di Rosario.

40 D. Quanto tempo impiegherete nel fare il ringraziamento?

R. Il meno che potrò impiegare sarà mezz'ora, oppure a piacere una mezz'ora intiera.

41 D. Se voi aveste ricevuto la S. Comunione nella S. Messa alla Confraternita potreste uscire di Chiesa dopo terminata la Messa?

R. Non potrei farlo, perchè non sarebbero passati che pochi minuti dopo la Comunione.

D. Come passerete il giorno della Comunione? 47

R. Penserò di passarlo in santo raccoglimento, e mi guarderò dal disgustare il caro Gesù anche colla piccola mancanza, e nel mio posto alla Comunione in giorno di festa mi farò un dovere di assistere a tutte le funzioni della Chiesa.

D. Vi ricorderete voi pel giorno del favore regalato che il buon Gesù vi ha fatto nella mattina? 48

R. Avrò cura di ricordarmi e ripeterò spesso quella giaculatoria = benedetto Gesù nel ss. sacram.; e quell'atto di adorazione = vi adoro ogni momento

D. Se il tempo velo permettesse sarebbe conveniente 49
per a Gesù buono prima d'una visita?

R. Ciò sarebbe non solo conveniente, ma un dovere di gratitudine.

D. E se le circostanze non velo permettessero 50
che cosa potrebbe fare?

R. Stando in casa, o nella campagna, quando non sono osservato, metterommi in ginocchio per qualche minuto colla faccia rivolta alla Chiesa per l'atto di adorazione, e pregar da Gesù la benedizione.

D. Sarebbe peccato uno che si divertisse, che giocasse, 51
nel giorno della Comunione?

R. Sarebbe nel giorno della Comunione si debba astenersi dai passatempi, trattarsi da qualche fanciullo col permesso dei Genitori e con qualche buona compagnia si divertisse pure; ma nel tempo della funzione non si potrebbe condannare di veruna peccato.

D. Perché si conserva il ss. sacram. nella Chiesa? 52

R. Perché i fedeli vadano ad adorarlo, ed implorare da Gesù la benedizione e le grazie

d'ai abbisognano, per dispensarlo ai fedeli ed ~~[illegible]~~ ai caso di bisogno ~~[illegible]~~ portarlo agl'infermi.

53 D. Se passando vicino ad una Chiesa ove si trova il SS. Sacr., non ci sentiamo di entrar ad adorarlo, benche il tempo ce lo permettesse, mostreremo noi di amar molto Gesù?

R. Io credo che l'amor vostro, faremo così, cioè molto languido.

54 D. Se venisse portato in Processione, e noi avessimo il tempo non ci sentissimo di fargli corteggio, non faremo molto zelo per l'onore di Gesù?

R. Io credo dopo che ci meriteremo i premi proveri per la vostra disposizione.

55 D. Se noi vediamo taluno che sta inginocchiato davanti al SS. Sacr. o pratichiamo alcuno che lo ostenda che far dovremmo?

R. Se veramente amiamo Gesù, dovremmo potendo congiungerli, onde Gesù consacra Esso.

Può il catechista potrà recare qualche esempio della divozione di certi santi specialmente devoti del SS. Sacr., p.e. S. Pasquale Baylon, S. Luigi Gonzaga, S. Francesco Saverio, &.

IV Effetti della S. Comunione

Oggi o miei cari vi parlerò degli effetti che produce in voi la S. Comunione. Il SS. Sacr. è il dono più grande che Gesù ci abbia fatto, ed il bene che il SS. Sacr. apporta a altro che ogni cuore è grande, straordinario, è il più grande di tutti i beni. Ricapitolate dunque, o miei cari figli, tutte insieme affinche onde comprendiate quanto gl'è rimasto vantaggioso che a voi venga dalla S. Comunione

D. Perchè Gl'ha voluto istituire il S. Sacramento sotto le spezie del pane? 1

R. Per farci capire che il S. Sacramento è cibo dell'anima nostra.

D. Dunque anche l'anima abbisogna di nutrimento? 2

R. Certamente, tutte le creature nel loro ordine abbisognano di nutrimento. L'erba, i fiori, gli alberi, gli animali, l'uomo stesso, e così anche l'anima ha bisogno di nutrimento.

D. Ma non avevi detto altre volte che l'anima è uno spirito? 3

R. Ciò è vero, ma il nutrimento di cui l'anima abbisogna è spirituale.

D. L'anima adunque che fosse priva di nutrimento morirebbe? 4

R. Non cesserebbe di esistere, no, perchè Dio la fece immortale; ma morirebbe nel senso che perderebbe la grazia che abbellisce, e cadrebbe nel peccato mortale.

Simil.
L'anima in grazia si può paragonare ad un carbone acceso, e la grazia questo carbone ci getto l'acqua, perde la luce e il calore e diventa nero.

D. La S. Comun. adunque è cibo dell'anima, e perciò voi dite che Gl'ha istituito il S. Sacr. sotto le spezie del pane ed il vino, ora mi spiegate distinto gli effetti che produce in noi questo cibo spirituale? 5

R. Produce questi effetti medesimi che lo spirito che produce il cibo materiale al corpo.

D. Ora dunque facciamo il confronto. Quando noi prendiamo il cibo che cosa avviene dell'uno? 6

R. Che il cibo si unisce con noi.

D. Se il cibo con si unisce con noi, potremmo ricavare ne vantaggio pel corpo? 7

R. Non ne caveremo ne un vantaggio.

D. Il cibo che noi prendiamo ~~mutato~~ si converte? 8

R. ~~Si converte si cangia, sempre cosa~~

D. Quando noi riceviamo la S. Comun: Gl. si unisce egli con noi? 9

R. Certamente, e noi ci uniamo a Lui.

10 D. Se p.e. io Dio avvi due che stette su questo banco separati uno dall'altro, uniteve; che fate voi?
R. Ci uniamo ci uniamo uno all'altro.

11 D. Dunque Gl.C è unito in questa maniera con noi quando l'abbiamo ricevuto nella s.ta Comunione?
R. Sì sig: Gesù è unito in un modo molto più più perfetto, anzi il più perfetto possibile.

12 D. Mi spiegate questa perfetta unione?
R. Gl.C ha detto nel S.to Vangelo, Jo. 6. 57, che colui che mangia la sua carne e beve il suo sangue dimora in me, ed io in lui.

13 D. Allorquando quando noi siamo comunicati Gl.C si trova dentro di noi?
R. Certamente si trova entro di noi, unito a noi, e noi così uniti a lui da formarne quasi un solo oggetto.

14 D. Voi mi avete detto che dall'uso che fa il Cielo a noi ne vengono dei grandi beni pel corpo, così dall'unione che abbiamo Gl.C con noi nella Comunione ne vengono tutti i vantaggi per l'anima. Che ne dite?
R. Ciò è verissimo

15 D. Finalmente ora il secondo effetto che apporta il cibo al corpo?
R. La mantiene vivo.

16 D. Se taluno non volesse mangiare potrebbe vivere?
R. Questo mercoledì.

17 D. E se un altro fosse morto, e gli avvanzate più per la gola il cibo, lo potrebbe ristorare il cibo?
R. No signore, il cibo mantiene in certa maniera in vita coloro che che sono vivi solamente.

18 D. Qual è il terzo effetto del cibo?
R. Che ci fa crescere?

19 D. Se voi p.e. non mangiaste mesi e mesi vi cosa succederebbe?
R. Sì certamente

D.

D. E se taluno mangiasse poco e d'raro questi sacramenti 20
molto.
R. Oh questo credo che offenderebbe molto nostro Signore.
21
D. Qual è il frutto effetto del cibo?
R. È di forza per compire le nostre incombenze.
D. Se taluno non volesse mangiare, ~~non~~ avrebbe 22
questa molta forza?
R. Io credo che sarebbe perchè molto debole
di cui capace di lavorare, e questo stato lungo
tempo senza cibarsi morirebbe.
D. Che per ricevere adunque bene il corpo altrui 23
la sua ripara?
R. Conviene prendere a tempo detto il cibo neces-
rio.
D. Ora che mi avete spiegato i vantaggi che il 24
cibo corporale apporta al corpo, desidero che
me parlate la detta applicazione ai vantaggi spirituali
che apporta all'anima la S. Comun: Voi
avete detto che il cibo materiale mantiene vivo
il corpo, come fa mantenere viva l'anima
la S. Comun:?
R. La mantiene viva, cioè la mantiene in
grazia, preservandola dal peccato
mortale che dà morte all'anima.
D. Chi è apriema che la S. Comun: mantenga viva 25
l'anima?
R. È apriema GC medesimo di grado la detto
nel S. Vangelo, che chi mangia quel pane vivrà
in eterno
D. Che avverrebbe dunque di colui che non volesse ac- 26
costarsi alla S. Comunione?
R. Che morirebbe, cioè che cadrebbe in peccato
mortale.
27
D. Perchè avverrebbe questo?
R. Perchè l'anima senza il suo cibo spirituale non
può mantenersi in grazia.

87

9

28 D. Che è grazia d'questo!

R. Lo stesso N.S. Gesù quale ha detto nel S. Vangelo, che quelli che non lo ricevono in sacramento non hanno la vita in loro, e se non hanno la vita, necessariamente hanno la morte.

29 D. Voi mi avete detto che il Cibo corporale fa crescere il nostro corpo, come applicate voi la somiglianza all'anima, che riceve la S. Comun.

R. Vuol dire che la S. Comun. fa crescere in virtù, che fa diventar più forti.

30 D. E se taluno fa mancanza d'raro che il Comun. questi potrebbe crescere in virtù!

R. Io ritengo anzi che costui avrebbe una virtù, ma bontà molto scarsa.

31 D. Perchè avete questa persuasione?

R. Perchè mancando all'anima il nutrimento non potrebbe progredire in virtù, siccome il corpo che si nutrisce d'raro sotto minghe, loro.

32 D. Voi mi avete detto che d'questo effetto del Cibo materiale è d'don forza e mantenerla sempre, per qual modo avviene attribuito all'anima che si comunica?

R. La S. Comun. dà forza all'anima d'domar le passioni, d'vincer le tentazioni, d'fuggir le occasioni del peccato mortale, che apportano la morte all'anima.

33 D. Che grosso parte voi d'ricevete la frequente d'raro alla S. Comun.?

R. Dovrei dire che mi indebolirei sempre più nel vincer le tentazioni, e che la mia pace, speranza certa, e le altre virtù cristiane scemano molto facilmente.

34 D. Che si deve dire d'coloro che non fa mai atto d'alla S. Comun. vengono alla Vostra?

R. Si dovrebbe dire che non si trova di grazia d'Dio.

D. Commette un grave peccato chi non si comunica 35
almeno alla Pasqua?
R. Chi a debito commette un peccato mortale.
D. E se volesse che non gli è comunicato alla 36
Pasqua morisse, in quello stato, che ne avrebbe?
R. che sarebbe condannato all'Inferno.
D. Qual è il precetto che prescrive la Comun. al 37
tempo di Pasqua?
R. Il terzo precetto.
38
D. Ripetetelo
R. Confessarsi una volta all'anno e
D. Chi ha fatto questo Comando? 39
R. La Chiesa.
D. Perchè la Chiesa nel 3° precetto Vi, dove si com- 40
munione almeno alla Pasqua?
R. Perchè prevedeva la trascuranza di certi Cristiani,
che senza un comando non si sarebbero accostati
neppure in quel tempo, ed ora per il Loro bene
ne ha fatto un Comando espresso.
D. In quel luogo siamo obbligati a far la Com. 41
munione Pasquale?
R. Nella propria Parrocchia ove si abita.
D. E se taluno si trovasse lontano dalla Parroc. 42
chia in tempo di Pasqua, in qual luogo
dovrebbe communicarsi?
R. Nella Parrocchia dove si trova.
D. Quante specie si ricevono alla S. Comun. voi? 43
R. Una sola specie cioè quella del pane perchè col consenso del mio Confessore.
D. Io vorrei obbligarmi ad una maggiore frequenza 44
di una volta al mese, poichè devo dire che la
vita porta non è pienamente osservata. Sentiamone
un altro. Voi giurate specie si accostate
alla S. Comun.?
R. Io mi accosto spesso perchè il mio Confessore

Pf

mi consiglierà.

45 D. Non potete manifestare alla S. Comm. ogni peccato che vi confessate?

R. Sì, ma avviene talvolta che il Confessore per giusti motivi ci proibisce di manifestarli.

46 D. In tal caso che cosa fate?

R. Ritornerò all'epoca che il Confessore mi avrà indicata.

47 D. Se manifestassi dunque alla Comunione è necessario di aver l'assenso del Confessore?

R. Luga dubbio, perchè diversamente patiremmo per cosa non grata a Gesù.

48 D. Che cosa dovrebbe fare un figlio di famiglia che si fosse comunicato alla leggera?

R. Dovrebbe pregarlo accettarlo con tutta riverenza e rispetto che facendo in tal modo anderebbe all'inferno.

49 D. E se un figlio non avesse il coraggio di parlare così a suo padre, che cosa potrebbe fare per il suo bene?

R. Pregare molto per lui, onde il buon Dio lo illumini e converta, e frattanto usargli tutte le attenzioni e mostrargli ogni rispetto affetto.

50 D. In questo mezzo qualche figlio ha egli ottenuta la conversione di suo padre?

R. Non uno, ma molti figli hanno ottenuta questa grazia.

51 D. Che cosa ha promesso anche N. S. G. a coloro che lo ricevono nella S. Comunione?

R. Ha promesso una ricompensa gloriosa, cioè il Paradiso.

52 D. S. Christo come chiama anche la S. Comunione?

R. Pegno, caparra del Paradiso.

53 D. Coloro che vanno da giovanetti, e quelli che vengono da fanciulli che cosa ricevono in ricompensa che avranno il cuore?

R. Ricevono la caparra.

D. perché che hanno la capaia sono stati di 55
trovare posto al Cielo?
R. Senza dubbio.
D. Ha per ogni uomo del Paradiso qual capaia ci 56
ha dato?
R. N.S. Sacramento
D. E se taluno non s'apparecchia a ricevere il S. Sacr: 57
avrà egli il Paradiso?
R. No Signore perché non ha in mano la capaia.
D. Coloro che la ricevono colle dovute disposizioni
andranno nel bel Paradiso?
R. Andranno senza dubbio perché hanno in
mano la capaia che gli porte ad
ognuno loro il posto in quel luogo si ritrova
beatitudine.

Qui il Catechista passò a fare alla caterva
commendazione di mostrarsi ubbidienti alla
S. Comm. Richiamò il costume dei primi
secoli, le raccomandazioni del Concilio di
Trento, l'uso della nuova pia. Però a noi
avviso non è da spingersi molto la pregevo
nei fanciulli. Non si esiga da loro nulla più
di ciò che valgano mantenere nel decorso
della vita. Per un fanciullo probabile dan
noso l'avvezzarlo alla frequente comun: e
che in seguito si rifiutasse. La Comun: mensile
credo più proficua per i fanciulli, e più
questa ispirata molto. Si fanno pure rare
rimostranze pella più pratica della Domenica
a S. Luigi, e pell'assistenza alla Comun: nella
festività della B.V.

10 f

V Del Sacrifizio della S. Messa

1 D. abbiamo noi dei doveri verso il nostro buon Dio.

R. Certamente noi abbiamo infiniti anzi dei grandi doveri verso Lui.

2 D. Mi sapreste indicare questi doveri?

R. Questi doveri si possono ridurre a quattro

3 D. Indicateli?

R. Noi abbiamo dovere di onorarlo come nostro creatore e Signore di ringraziarlo dei benefizii ricevuti, d'implorar perdono per le offese che gli abbiamo fatto, e di chiedergli le grazie di cui abbisogniamo.

4 D. Quando onoriamo noi Dio?

R. Quando lo riconosciamo per nostro creatore e Padrone di noi e di tutto ciò che abbiamo e vediamo

5 D. Dio adunque è padrone dei nostri beni, di nostra vita?

R. Senza dubbio, e quando fosse necessario dobbiamo tutto sacrificare per amor suo.

6 D. Si possono adorare le creature, gli Angeli, i Santi la Vergine?

R. Ciò sarebbe un peccato d'idolatria, perchè si eguaglierebbero le creature al creatore.

7 D. Se noi abbiamo ricevuto e riceviamo tutto da Dio che dovere abbiamo verso di Lui?

R. abbiamo il dovere di ringraziarlo.

8 D. Se taluno non ringraziasse Dio dei benefizii ricevuti ~~che fosse~~ come si chiamerebbe?

R. Ingrato

9 D. Se noi per disgrazia offendiamo il buon Dio che dovere abbiamo verso Lui?

R. Di domandargli perdono.

D. abbiamo noi bisogno del Signore? 10

R. Noi abbiamo continuamente bisogno del Signore.

D. E in ottava ciò d'cui abbisogniamo che 11
cosa dobbiamo fare?

R. Domandargli colla preghiera quelle cose di
cui abbisogniamo.

D. Possiamo noi adorar Dio, ringraziarlo, chiedergli 12
perdono, implorare gli ajuti di cui abbisogniamo
in ogni modo degno della sua maestà infinita?

R. Noi siamo molto inferiori in paragone a
Dio per poter compire quest'atto in un modo degno di Lui.

D. Vi è qualche cosa che nobilita le nostre azioni, e 13
le rende grate a Dio, e meritevoli di una
grande ricompensa?

R. Le nostre preghiere e le nostre azioni
sono nobilitate, e rese gradevoli a Dio dalla
grazia che N. S. G. ci ha acquistato colla sua
passione e morte.

D. N. S. G. quando visse sopra questa terra ha compito 14
anch'esso gli atti d'adorazione, d'ringraziamento, di contrizione, e di domanda?

R. Senza dubbio, Egli ha compiti questi atti
per se e per noi.

D. Come ha compito questi doveri per noi? 15

R. Egli ha pregato per noi, ha ringraziato Iddio
Padre per noi, gli ha domandato perdono per
noi, e ha domandato le grazie di cui abbisogniamo.

D. Ha questo è avvenuto sino dal 1800 e più anni, 16
ma continua Egli N. S. G. a compire questi
atti per noi?

R. Egli continua a compiere nel S.
Sacrificio della Messa.

D. Il Sacrificio della Messa da chi è stato istituito? 17

R. Da N. S. G.

15

D. Quando fu istituito?

R. Nell'ultima cena quando istituì il SS. Sacr.?

D. Perchè ha istituito Gù il S. Sacrificio della Messa?

19 R. Per continuare il Sacrificio che ha offerto sulla croce per la salute degli uomini, per applicarci le grazie che con quello si è meritato.

D. Il Sacrificio della Messa è il medesimo Sacrificio che Gù ha offerto sulla croce?

20 R. È lo stesso Sacrificio.

D. Vi è qualche differenza?

R. Vi è la differenza nel maniera di offrirlo?

D. Indicatemi la differenza che vi è fra il Sacrificio della Messa e quello della croce?

22 R. Sulla croce Gù s'offrì da se stesso ed estese sopra, nella S. Messa viene offerto per le mani dei Sacerdoti; sulla croce Gù ha sparso realmente il suo sangue per noi, nella S. Messa Gù non spande il suo sangue se non in una maniera mistica.

D. Anticamente prima della venuta di Gù come vi ho detto erano offerti a Dio in Sacrificio degli animali uccisi; nel S. Sacrificio della Messa che viene offerto?

23 R. Viene offerto N. S. Gù

D. Che vuol dire che nella S. Messa Gù viene immolato in una maniera mistica?

24 R. Vuol dire che nella S. Messa il corpo ed il sangue di N. S. Gù appariscono separati l'uno dall'altro, quantunque in realtà ciò non avvenga.

D. Che cosa dobbiamo noi pensare quando assistiamo alla S. Messa?

25 R. Dobbiamo pensare di stare sul Calvario alla presenza di Gù che patisce e muore per noi sulla croce.

D. A chi si possono paragonare coloro che stanno con molta irriverenza in Chiesa nel tempo della S. Messa? 26

R. Ai perfidi Giudei, che rispettavano il luogo ove Gesù mentre pativa e moriva sulla croce.

Qui il Catechista potrà fare alcune riflessioni a fanciulli sulla grande divozione con cui si deve assistere alla S. Messa.

D. Voi avete detto che la S. Messa si offerisce a Dio, ogni qual volta medesima si fa memoria della SS. Vergine e dei Santi? 27

R. Si fa memoria per ringraziare Dio delle grazie ai medesimi concedute, e per ottenere la loro intercessione presso Lui.

D. Per chi si offerisce il S. Sacrificio della Messa? 28

R. Per i vivi e per i defunti.

D. Quando taluno dà ad un sacerdote egli presenta alcune monete colla preghiera d'applicargli un S. Sacrificio, intende egli con quelle monete di pagare il Sacrificio? 29

R. Ciò non deve intendersi, perchè sarebbe un empietà.

D. Perchè dite che ciò sarebbe un empietà? 30

R. Perchè sarebbe un voler comperare il corpo ed il sangue di N. S. G. C.

D. Perchè dunque si offrono queste monete? 31

R. Queste monete sono un elemosina che si fa al sacerdote onde possa vivere nella sua condizione e compiere i suoi doveri.

D. Non potrebbe il sacerdote provvedersi il necessario in altro modo, come fanno tutti gli altri che non sono sacerdoti?

R. Egli non potrebbe convenientemente il sacerdote 32
s'occupare di affari o di commercio, oppure ciò
dovesse fare non sarebbe in caso di soddisfare a suoi doveri di

33 D. Come s'deve assistere alla S. Messa bassa?

R. Dobbiamo assistervi in ginocchio, meditando il tempo dei due Vangeli in cui s'può stare in piedi?

34 D. Ed alla Messa solenne ~~[illegible]~~ come si deve assistere?

R. Alla Messa solenne si può anche stare nel tempo che si canta il Gloria e il Credo, e quando vediamo salire il Sacerdote sotto al Coro.

35 D. Qual è la principale più augusta della nostra S. Fede?

R. Il S. Sacrificio della Messa.

36 D. Dobbiamo esser solleciti di assistere la S. Messa?

R. Dobbiamo avere una grande premura, e se è possibile assistervi anche ogni giorno

37 D. Vi è qualche precetto che ci ordina di assistere la S. Messa nei giorni di festa.

R È il primo fra i precetti di S. Chiesa.

38 D. Recitatelo

R. Siimo assistere

39 D. Che vuol dir assistere la Messa intiera?

R. Vuol dire assistervi dal principio alla fine.

40 D. Commetterebbe un gran peccato chi non assistesse la S. Messa nel giorno di festa?

R. Commetterebbe un peccato mortale.

Qui il Catechista racconterà alcuni fatti presi nella Spiegazione, altri nella Spiegazione con cui si dimostri i grandi vantaggi che si acquistano nell'assistere la S. Messa

VI Significato Mistico della S. Messa.

D. Voi avete detto che la S. Messa è una rappresentazione vera del Sacrificio della Croce, parrebbe ora in caso d'indicarmi il significato delle cerimonie che l'accompagnano. 1

R. Io procurerò di farle almeno delle parti più importanti.

D. Vorrei prima conoscere il significato degli apparati che il Sacerdote indossa quando va a celebrare la S. Messa. Ditemi adunque che significa l'amitto che pone prima sul capo e poi si cinge al collo? 2

R. Rappresenta quelle bende che i Carnefici mettevano sul capo e sulla faccia di Gesù nel Pretorio di Pilato, e poi lo schiaffeggiavano dicendogli, indovina chi t'ha percosso.

D. Che rappresenta il Camice? 2

R. L'abito bianco con cui lo fecero vestire beffe per disprezzo come se fosse stato un pazzo

D. Che significa il cingolo? 3

R. Le funi con cui venne legato.

D. Che rappresenta il manipolo? 4

R. Il fazzoletto di Veronica

D. Che cosa rappresenta la stola. 5

R. La croce che portò G.C. sul Calvario.

D. Che rappresenta la pianeta? 6

R. L'abito inconsutile di Gesù.

D. Da qual luogo parte il Celebrante per incominciare la sua processione? 7

R. Dal Cancello.

D. Da dove parte il Sacerdote per incominciare la S. Messa. 8

R. Dalla Sacrestia.

19

Z

D. Che rappresenta il Sacerdote vestito degli Apparati che và a celebrare la S.ta Messa?

R. Rappresenta G.C. che va a patire e morire per noi.

9 D. Che rappresenta la Sacristia?

R. Il Cenacolo.

D. In qual luogo G.C. ha consumato il suo sacrificio?

11 R. Sul Calvario.

D. Da che ci viene rappresentato il monte Calvario?

12 R. Dall'altare.

D. G.C. incominciò la sua passione sul Calvario?

13 R. No Signore, ma a lato del Calvario nell'orto degli Olivi.

D. Il Sacerdote in qual luogo incomincia la S.ta Messa?

14 R. A piedi dell'altare.

D. ~~Perchè incomincia~~ Che significa questo?

15 R. Questo ci ricorda che G.C. ha incominciato la sua Passione nell'orto degli olivi.

D. Mi dica il Sacerdote che celebra la S.ta Messa ~~significa~~ ~~presentat~~ G.C. che patisce e muore, chi rappresenta il servente?

16 R. Ricorda le più persone che assistevano alla passione di N.S.G.C. e rappresenta tutte quelli che assistono al S. Sacrificio.

D. Che cosa ha patito G.C. nell'orto?

17 R. Ha sudato sangue per la contrizione e spirito che aveva per i nostri peccati.

D. Mi spiegate cosa vuol dire alcune delle orazioni che il Sacerdote recita a piedi dell'altare?

18 R. Ora le altre orazioni recita il Confiteor.

D. Che fa il Sacerdote alla recita del Confiteor?

19 R. Si confessa peccatore, e ne implora da Dio il perdono.

D. Il Servente non risponde anche Egli alcune orazioni?

20 R. Risponde alcune orazioni e poi questo recita anche il servente il Confiteor confessando anch'Egli i suoi peccati e dimandando a Dio perdono.

D. Che cosa devono fare i fedeli tutto il tempo che sono in 21
Chiesa ad ascoltare la Messa?
R. Unirsi al sacerdote recitare con lui il Confi-
teor, oppure l'atto di contrizione non partecipare
l'azione e renderla degna di assistere al Non
sanguinoso.

D. Che rappresenta il sacerdote che ascende l'altare? 22.
R. GC che risuscitato da morte.

D. Perchè vediamo il sacerdote all'altare or da 23
una or dall'altra parte, ed ora in mezzo?
R. Ne significano che il buon Gesù fu trascinato
ai tribunali di Caifasso, di Pilato e di Erode.

D. Che cosa significa la lavanda delle mani 24
del sacerdote?
R. Ricorda quella che fece Pilato quando
disse = di Egli era innocente del sangue di
quel giusto che i Giudei volevano crocifisso.

D. Che significa l'Elevazione dell'ostia e del Calice? 25
R. Rappresenta GC innalzato sulla croce.

D. E le preghiere che fa il sacerdote dopo l'Eleva- 26
zione come p.e. il Pater e Sanctus e l'agnus dei
che ci ricordano?
R. Le preghiere fatte dal buon Gesù sopra
la croce.

D. Che cosa ci rappresenta la Consumazione? 27
R. La morte e la sepoltura di Gesù.

D. Che significano quegli inchini che fa il 28
sacerdote dopo la Consumazione?
R. Questi inchini rappresentano la risurrezione
di Gesù e le sue apparizioni che N.S. ebbe
agli Apostoli.

D. Che cosa ci rappresenta la Benedizione del sacerdote? 29
R. Questa benedizione ci rappresenta quella

che Gesù ha dato agli Apostoli ed ai Discepoli
prima di ascendere al Cielo.

D. Che significato ha l'ultimo Vangelo?

R. Questo ci ricorda la predicazione che hanno
fatto gli Apostoli del S. Vangelo per tutta la
terra.

BIBLIOTECA DEL SEMINARIO
VESCOVILE DI PORDENONE
N. ingr.

BIBLIOTECA DEL SEMINARIO
VESCOVILE DI PORDENONE
N. ingr.

154

SEM. PN. ARCHIVIO 24/F

BIBLIOTECA DEL SEMINARIO
VESCOVILE DI PORDENONE
N. Ingr. 25416

Paolo Ferraris

APRIL 1987